



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO XLVIII **n° 1/2016**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

È FATICOSO FARE LA CARITÀ MA ANCHE RICEVERLA SE MANCA LA DIGNITÀ

Lodate il Signore perché è buono: perché eterna è la sua misericordia” (Salmo 135).

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36). Gesù ci offre una possibilità di entrare e di partecipare alla misericordia di Dio, ovvero di fare grazia, di dare vita, di mostrare tenerezza e amore, di con-soffrire con chi soffre, di sentire l’unicità dell’altro e di essergli vicino, di perdonare, di sopportare l’altro e di pazientare con le sue debolezze e le sue inadeguatezze.

Se il nome di Dio è “Misericordia”, suo Figlio Gesù ha dato un volto d’uomo alla misericordia e alla compassione e l’ha manifestata testimoniandola nella sua vita così che anche il discepolo del Signore può vivere la misericordia.

La misericordia nella Sacra Scrittura non è semplicemente un sentimento, un’emozione davanti alla sofferenza degli altri: il soffrire altrui risuona nel mio animo per trasformarsi in uno stile di vita di condivisione innanzitutto nella forza della preghiera offerta al Padre.

La misericordia la si fa accadere nella propria vita “Va’ e anche tu fa’ lo stesso” (Lc 10,37), dice Gesù nella parabola del Buon Samaritano. “Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv 13,34).

I discepoli conoscono ormai la volontà di Dio: la misericordia “Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 12,7); e sanno anche come volerla essi stessi e come praticarla: seguendo le tracce del cammino percorso da Gesù e mettendosi alla sua scuola.

“Non amiamo a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella verità” (1 Gv 3,18); “Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come può rimanere in lui l’amore di Dio?” (1 Gv 3,17); “Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” (1 Gv 4,20) Questo amore non può che essere concreto e visibile, effettivo e pratico. Il Vangelo ci esorta a compiere gesti di carità fatti ai poveri, agli ultimi, a coloro ai quali facciamo più fatica, sono in verità fatti a Gesù stesso: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,35-36).

La carità copre una moltitudine di peccati.

Non si tratta solamente di cose da fare, ma anche di disposizioni d’animo, ovvero del modo di vivere le relazioni con il prossimo che il cristiano è chiamato a mettere in pratica e a testimoniare con il buon esempio.

Alla base delle opere di carità c’è sempre il volto del Dio misericordioso e il bisogno dell’uomo: esse nascono dall’esperienza dell’amore di Dio e realizzano il comando dell’amore verso il prossimo.

Nel Regno di Dio non ci sono solo materialmente dei poveri o dei malati nel corpo, ma vi sono anche dei poveri spiritualmente, senza la pace interiore, la giustizia, senza la conoscenza del Dio ricco di Misericordia. Ci sono tanti malati nell’animo, dei ciechi nella mente, altri che sono feriti da tutti gli altri vizi spirituali... Siamo chiamati a fare elemosine corporali e spirituali.

Compie grandi atti di carità anche chi è magnanimo con il peccatore, ma quando ci convertiamo dai peccati di superbia all’umiltà, dall’invidia alla carità e all’amore, dall’ira e dalle liti alla pazienza e alla mansuetudine, dalla lussuria all’equilibrio e padronanza di sé, dall’avarizia alla generosità, dalla tristezza alla gioia dello spirito, dall’accidia e svogliatezza allo zelo del bene, non facciamo altro che avere misericordia verso noi stessi. La prima misericordia è verso se stessi riconoscendoci con umiltà poveri nell’anima.

“Beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,3).

Fra Renato Brenz Verca



BOLIVIA: FRATERNITÀ E SERVIZIO PASTORALE NELLE TRE PARROCCHIE

Sono ormai trascorsi 9 anni di lavoro pastorale dei Frati Cappuccini peruviani in terra boliviana: città di Santa Cruz de la Sierra e dintorni.

È opportuno fare ora il punto sul cammino percorso per trovare spunti nuovi nell'impegno pastorale tra parrocchia, succursali e attenzione alle situazioni delle famiglie.

Siamo in dodici Frati dislocati in tre Conventi: "San Pio da Pietrelcina" de Naranjal, "S. Isidro" de Minero e "Nostra Signora de Guadalupe" alla periferia di Santa Cruz de la Sierra.

Una prima "tentazione pastorale" nel territorio boliviano fu quella di installarsi in Cochabamba "la Roma boliviana" per il numero di chiese e sacerdoti, ma quest'idea venne subito scartata per il fatto che non sarebbe stata una buona soluzione: si rischiava di... pestarsi i piedi gli uni con gli altri.

Pian piano invece maturò l'idea di andare verso oriente della nazione in una grande Diocesi (Santa Cruz de la Sierra) con carenza di clero e dove la maggior parte dei religiosi erano stranieri. Doveva diventare un "campo di missione" con l'impegno di iniziare anche una prospettiva vocazionale con i giovani del posto: era una sfida che i nostri Confratelli Cappuccini peruviani accettarono di buon grado e oggi ci sono tre giovani nel cammino di formazione per far parte dell'Ordine Cappuccino.

Il primo "approdo" in terra boliviana fu Naranjal nel 2007 in un Conventino dove avevano vissuto in precedenza le Suore Clarisse Cappuccine a 40 Km da Santa Cruz de la Sierra.

I Frati armonizzavano il lavoro domestico con il servizio pastorale svolto nella piccola Chiesa - Parrocchia, tra catechesi, corsi di catechismo, ecc.

Nel tempo libero i Frati confezionavano barattoli di miele, preparavano ostie e ceri per le Chiese, un lavoro che continua ancora oggi per il sostentamento dei Frati.

Ora si è anche approfondita e curata la Pastorale Giovanile e Vocazionale, partendo da un accompagnamento e da proposte con Giornate Vocazionali. I primi risultati sono soddisfacenti, dato che attualmente sono presenti nello studentato dei Frati Cappuccini in Arequipa tre giovani boliviani che si preparano alla vita religiosa.

Il lavoro pastorale più impegnativo, dall'impressione che ho avuto visitando a Santa Cruz de la Sierra dove è presente la nostra Parrocchia, è quello di inserirsi nel tessuto urbano e periferico che manifesta problemi d'integrazione tra famiglie di classe media e fasce piuttosto ampie di diffusa povertà che



cinturano la Parrocchia e a volte sono presenti sul territorio a macchia di leopardo. Ci vorrà tanta "grinta evangelica" per affrontare le situazioni difficili che comporta questa varietà umana.

Ho notato che la gente ama la presenza del Frate: con il Confratello Martin Torres facendo un piccolo giro siamo entrati in una casa piuttosto povera, ma siamo stati accolti con "mucho cariño" e la famiglia dimostrava la felicità che fossimo entrati. Abbiamo capito come sia importante andare a salutare le persone, sapersi proporre per un incontro e non essere invadenti.

L'attività Pastorale abbraccia tutti i settori: dai bambini agli anziani e la gente è felice di essere accolta e ascoltata. Ci sono iniziative sia nelle parrocchie centrali che nelle succursali.

Una domenica mattina con il P. Renato Brenz Verca che mi accompagnò nel viaggio concelebrammo una S. Messa con le Prime Comunioni che fu uno spettacolo tanta era l'attenzione e la partecipazione.

Si sta sempre più delineando una pastorale mirata verso i vari settori: catechesi dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, corsi di formazione per giovani coppie e catechesi agli adulti.

L'aspetto francescano viene coltivato con i Gruppi della GI.FRA. e potenziando la catechesi familiare si insiste sulla proposta vocazionale, perché, mi diceva il Confratello Martin Torres, "qui la famiglia ha un ruolo importante nella decisione dei giovani".

Si è anche iniziata una Pastorale Vocazionale nelle scuole e i primi approcci fanno ben sperare per l'accoglienza e il rispetto.



Notizie inviate di Fra. Martin Torres e riviste da Fra Francesco Rossi

CAPITOLO ELETTIVO DELLA CUSTODIA CIAD-RCA

In un clima sereno e fraterno si è svolto il IV Capitolo elettivo della Custodia Generale CIAD-R.C.A.

Dopo la relazione del Custode Fr. Serge Mbremandji, si è passati alla discussione per approfondire le varie tematiche dalla pastorale vocazionale, alla formazione e all'azione di promozione religiosa e sociale della popolazione affidataci.

Eletti: 18/02/2016

Luogo: Bouar St. Laurent RCA

Da sinistra:

Pres.: Norbert Auberlin Solondrazana, Consigliere Generale (Terzo)

CUSTODE: Serge MBREMANDJI (*confermato*) (Quarto)

1 Cons.: Jean MIGUINA (Ultimo)

2 Cons.: Robert WNUK (Secondo)

3 Cons.: Antoine MAMBE (Primo)

4 Cons.: Agostino BASSANI (Quinto)



“LE FORMICHE SONO PICCOLE, MA ESSENDO NUMEROSE PORTANO IL LORO RACCOLTO NEL LORO NIDO”

Il motto della Repubblica Centrafricana, che riflette la speranza dei pionieri e il sogno dei padri fondatori, è: **“Unità - Dignità - Lavoro”**. Oggi più che ieri, questa trilogia esprime le aspirazioni di ciascun Centrafricano e, di conseguenza, costituisce una bussola sicura per le Autorità, che hanno il compito di condurre i destini del Paese.

Unità, dignità, lavoro! Tre parole cariche di significato, ognuna delle quali rappresenta tanto un cantiere quanto un programma mai terminato, un impegno da mettere costantemente all'opera.

In primo luogo, **l'unità**. Essa, come è noto, è un valore - cardine per l'armonia dei popoli. Si tratta di vivere e di costruire a partire dalla meravigliosa diversità del mondo circostante, evitando la tentazione della paura dell'altro, di ciò che non ci è familiare, di ciò che non appartiene al nostro gruppo etnico, alle nostre scelte politiche o alla nostra confessione religiosa. L'unità richiede, al contrario, di creare e promuovere una sintesi delle ricchezze di cui ognuno è portatore. L'unità nella diversità è una sfida costante, che richiede la creatività, la generosità, l'abnegazione e il rispetto per gli altri.

Poi, la **dignità**. È proprio questo valore morale, sinonimo di onestà, di lealtà, di grazia e di onore, che caratterizza gli uomini e le donne consapevoli dei loro diritti come dei loro doveri e che li porta al rispetto reciproco. Ogni persona ha una dignità. Ho appreso con piacere che la Repubblica Centrafricana è il paese di “Zo kwe zo”, il paese in cui ogni persona è una persona. Tutto allora deve essere fatto per tutelare la condizione e la dignità della persona umana. E chi ha i mezzi per condurre una vita dignitosa, invece di essere preoccupato per i privilegi, deve cercare di aiutare i più poveri ad accedere anch'essi a condizioni di vita rispettose della dignità umana, in

particolare attraverso lo sviluppo del loro potenziale umano, culturale, economico e sociale. Pertanto, l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, la lotta contro la malnutrizione e la lotta per garantire a tutti un'abitazione decente dovrebbe essere al primo posto di uno sviluppo attento alla dignità umana. In ultima analisi, la dignità dell'essere umano è di impegnarsi per la dignità dei suoi simili.

Infine, **il lavoro**. È attraverso il lavoro che voi potete migliorare la vita delle vostre famiglie. San Paolo ha detto:

“Non spetta ai figli mettere da parte per i genitori, ma ai genitori per i figli” (2 Cor 12,14).

Lo sforzo dei genitori esprime il loro amore per i bambini. E anche voi, Centrafricani, potete migliorare questa splendida terra, sfruttando saggiamente le sue abbondanti risorse. Il vostro Paese si trova in una zona considerata uno dei due polmoni dell'umanità, a causa della sua eccezionale ricchezza di biodiversità. A questo proposito, riferendomi all'Enciclica *Laudato si'*, desidero in particolare richiamare l'attenzione di tutti, cittadini, responsabili del Paese, partner internazionali e società multinazionali, sulla loro grave responsabilità nello sfruttamento delle risorse ambientali, nelle scelte e nei progetti

di sviluppo, che in un modo o nell'altro influenzano l'intero pianeta. Il lavoro di costruzione di una società prospera deve essere un'opera solidale. La saggezza del vostro popolo ha capito questa verità da molto tempo e l'ha tramandata con questo proverbio: *“Le formiche sono piccole, ma essendo numerose portano il loro raccolto nel loro nido”*.

*Dal Messaggio di Papa Francesco
alla classe dirigente e corpo diplomatico
Bangui 29 Novembre 2015 - Palazzo Presidenziale*



REPUBBLICA CENTRAFRICANA: PIONIERI DI FRATERNITÀ E DI SVILUPPO SOCIALE NEL CUORE DELL'AFRICA

Fu quasi un'epopea di missionari Laici italiani, che affiancarono i padri Cappuccini Liguri e Sorelle di Santa Caterina da Genova nell'opera di evangelizzazione dell'etnia Panà nel nord-ovest della Repubblica Centrafricana.

Un drappello di giovani, uomini e donne, che lasciarono per un periodo il loro lavoro e i loro Paesi d'origine per mettere a disposizione dei centroafricani il loro cuore, talenti ed energie: agronomi, falegnami, infermieri, medici, assistenti sociali, maestri di scuola, semplici operai o contadini, animatori di movimenti giovanili...

Una 30na e più di volontari, nell'arco di tempo che va dal 1967 - arrivo di Anna Maria Piatti di Stezzano, operaia e animatrice rurale - al 1993 - arrivo di Celeste Manenti di Milano, assistente sociale.

I frutti di questa benefica presenza non si fecero attendere: nei diversi settori in cui prestavano servizio - agricolo, scolastico, edile, ospedaliero... - questi generosi volontari 'passarono il testimone' ad autoctoni ben formati che continuano oggi la loro opera di sviluppo sociale.

Vogliamo qui limitarci al settore educativo della promozione sociale della donna e in particolare delle ragazze. Una opera oltremodo benefica in un mondo contadino ove il ruolo della donna era quello di moglie e madre: fare figli, lavorare i campi e fare cucina.

Un po' di cronistoria

1966-1969: l'arrivo a Ngaoundaye di due bergamasche: Anna Maria Piatti di Stezzano e Amneris Bezzi di Grumello.

Anna al suo arrivo (1966) iniziò l'animazione educativa con alfabetizzazione tra le ragazze 'Jeannettes et Guides' (del movimento Scout) a Ngaoundaye e Mann e villaggi d'intorno.

Quindi con Amneris (1969) diedero inizio alle prime 4 classi elementari: CI, CP, CE1 e CE2; l'insegnamento e la pedagogia era fatta in lingua 'sango' con l'aiuto di alcune ragazze: Walitizo



Pauline, Dimanche Rachel, Longbaye Alice, Ngbana Grace e un giovane insegnante: Mouraguele Jerome.

Così ebbe inizio quello che si chiamerà Centro di Promozione Femminile (CPF) nella missione di Ngaoundaye.

La Scuola Elementare

Nella mentalità dell'epoca, come dicevamo, i genitori dubitavano fortemente sulla riuscita delle loro figlie, molti però diedero fiducia alle due giovani arrivate 'mungiiù' ('bianche', europee) e inviarono loro le figlie. Già nell'anno scolastico 1981-1982 gli effettivi ammontavano a ben 230 allieve!

A questo punto, Amneris (chiamata dalla gente 'mademoiselle') fu obbligata a rivolgersi al Ministero dell'Educazione per sollecitare dei Maestri statali per le Classi CM1 e CM2. Ne furono inviati due: uno per Ngaoundaye, Nganabaye Pierre; l'altro per Mann, Yapelé André e un Agent-Parent de Mann, Yamsé J. Paul. Il ciclo completo delle elementari era così fatto nelle due località.

Questi due Maestri prestarono il loro servizio sino al 1990.

Da quell'anno ad oggi i Maestri non sono più statali (cioè Maestri formati e pagati dallo Stato), ma giovani insegnanti chiamati 'Agents-parents', formati con animazioni pedagogiche periodiche di formazione programmate e pagati dai parenti degli allievi stessi.

Dall'anno 2004 le due ultime classi - CM1 e CM2 - delle elementari furono aperte pure ai maschi, diventando così classi miste.

L'Atelier della Scuola di cucito

Come dicevamo, dall'inizio, Amneris univa all'alfabetizzazione la scuola di cucito. Sicché nel 1978, sotto la sua direzione, le ragazze, terminati i 4 primi corsi delle elementari, potevano accedere alla scuola tecnica di formazione vera e propria di cucito in tre anni, alla fine dei quali si dava un diploma e le promosse potevano comprare le macchine da cucire fatte venire dall'Italia da Amneris, a 55.000 cfa (90 € di adesso).



1° anno quindi, 1977-1978: insegnante fu Gonguelé Alice.

2° anno, 1978-1979: insegnante, Ngbana Grace.

L'anno 1979-1980 fu uno anno intensivo, professionale, di cucito per due giovani Ngbana Grace e Kerehané Flore, sempre sotto la direzione di Amneris.

1981-1982: inizio del 3° anno del tecnico. Flore prende il posto d'insegnamento di Grace al 2° anno e questa inizia il 3° anno. Verso la fine dell'anno però Grace si ammala gravemente e Amneris unisce il 2° al 3° anno sotto la responsabilità di Flore.

1992-1993: 4 nuove Maestre di cucito iniziano il loro servizio: Clarisse, Marcelline, Julienne e Honorine.

1998-1999: ha inizio la scuola tecnica di cucito anche a Mann, con Julienne. Suo marito Clément, Insegnante 'Agent-Parent', si unisce a Jean Paul e Simon per le Classi delle elementari, dalla fine anni '80 già operative.

2001-2002: Victorine prende il posto di Alice al 1° anno e Josephine il posto di Flore al 2° e 3° anno. Sempre accanto a lei, Flore diventa l'adjointe de Amneris, suo braccio destro. Questo sino al rientro definitivo di Amneris in Italia del 2011.

2011-2012: Chantal Gaudin, missionaria laica prima e quindi religiosa della Congregazione delle Figlie di Santa Caterina da Genova, in Centrafrica dal 1966 e sempre operante nel settore

educativo scolastico, assume la responsabilità dei due Centri di Ngaoundaye e Mann, in attesa dell'arrivo della Congregazione delle 'Ancelle della Madre del Buon Pastore', polacche.

2012 sino ad oggi: le suore polacche, Eva prima e poi Barbara, prendono la direzione di tutto.

La situazione odierna (anno scolastico 2015-2016) è la seguente:

A Ngaoundaye il Centro di Promozione Femminile di un tempo ha 2 grandi complessi scolastici per elementari distinti: uno per ragazzi e l'altro per ragazze e le due ultime classi - CM1 e CM2- miste. Più l'atelier di cucito per i 3 anni del tecnico. Il Centro conta 621 effettivi: 306 ragazze e 315 ragazzi. I Maestri di scuola sono 11 e le Maestre di cucito 6. All'Atelier le allieve del primo anno sono 6 e del secondo 5. I 3 anni del tecnico sono stati perturbati dagli ultimi tristi avvenimenti politico-militari del 2013-2014.

La scuola è al mattino: dalle ore 7,30 alle 12,00. Al pomeriggio, dalle 14,00 alle 16,00, le allieve delle classi CM1 (una 40na) e Cm2 (una 20na) fanno cucito sotto la sorveglianza di Maestre.

Il CPF di Mann è più ridotto. Al mattino, Classi miste: gli effettivi 290, di cui 148 ragazze e 142 ragazzi. I Maestri sono 5 e le Maestre di cucito 4. Al pomeriggio le allieve che vengono dal CM1 sono 13 e quelle del CM2 11.

Ogni anno un problema maggiore si pone: il post Elementari per le ragazze. Poche sono quelle che continuano per le Scuole superiori (medie e liceo) e pure quelle che si orientano per il Tecnico del cucito. Semplicemente per il fatto che i genitori le danno a marito... Un esempio attuale è quello di Mann: la ragazza del primo anno è sola, poiché le 4 del secondo anno sono andate a nozze.

Concludendo. Le due giovani bergamasche d'allora, Anna Maria e Amneris, sono ritornate al proprio paese (Anna nel 1985 e Amneris nel 2011), hanno passato oggi gli anni 80, ma sono felici di aver "passato il testimone" a donne del posto, decise e determinate come loro, ben formate, che continuano oggi l'opera benefica di promozione sociale della donna tra i Panà del Centrafrica.

Il Cappuccino frate Pio Vallarino testimone oculare di questa "epopea", giunto a Ngaoundaye nel 1967 e ritornatovi 4 mesi or sono dal Tchad, è l'autore di questa cronistoria con l'aiuto della Signora Flore.



UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA

Ricordati di firmare il **5x1000** nella tua dichiarazione dei redditi e sosterrai i nostri **PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE**:

Codice Fiscale della nostra ONG-ONLUS PUNTO DI FRATERNITÀ

è il seguente: **95027620103**

COSA BOLLE IN PENTOLA

17.480 volte Grazie...



Gia da qualche settimana è avvenuto il giro di boa ed abbiamo mosso i primi passi in questo nuovo anno; davanti a noi ci sono mesi da riempire con iniziative e una solidarietà vissuta a cuore aperto per le nostre missioni e per il nostro prossimo! Quello passato è stato un anno decisamente positivo contornato da molte e svariate iniziative che ci hanno permesso, come gruppo Punto di Fraternità Bergamo, di raggiungere il traguardo che ci eravamo posti ad inizio anno e a dirla tutta andare anche oltre l'obiettivo e le nostre aspettative. Abbiamo raccolto 17.480 € che serviranno per la costruzione di un pozzo nel Centro Scolastico di Ngaoundaye (RCA). Una cifra importante...

Non possiamo far altro che ringraziare tutti coloro che con fiducia e amore hanno donato qualcosa per il nostro progetto, premiando il nostro impegno, la nostra trasparenza e rinvigorendo il cammino che da anni abbiamo intrapreso nel mondo missionario. In attesa che le trivelle inizino il loro lavoro e che l'acqua sgorgi e appaghi il senso di sete dei ragazzi delle scuole, a 6000 km di distanza, noi ci siamo già messi in moto.

Lo facciamo perché crediamo che sia possibile contribuire in modo concreto allo sviluppo di una realtà migliore e che questo sviluppo possa essere sostenibile e condiviso. Lo facciamo perché crediamo, punto...! In questo 2016 il nostro impegno sarà finalizzato per garantire un'adeguata istruzione ai ragazzi e per i maestri nei centri scolastici di Mann e Ngaoundaye e lo faremo attraverso l'acquisto di libri di testo.

"... c'è tanto bisogno di formazione, di istruzione, di cultura nei nostri ragazzi 'orfani', orfani del sapere, del conoscere, anal-fabeti, ignoranti... E' inconcepibile nel nostro mondo d'oggi una situazione del genere, eppure è una realtà in questo povero paese..."

Sono parole che P. Pio Vallarino (missionario di Ngaoundaye) ci ha inviato ad inizio anno attraverso un suo scritto; parole forti e potenti che hanno colpito le corde del cuore e che, senza riserve, ci hanno convinto a sostenere questo progetto.

"Ogni individuo ha diritto all'istruzione... L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace".

Questo è l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo. Leggendola nei suoi punti e pensando alla realtà del mondo d'oggi pare la più grande barzelletta di sempre...

Per aprire una lente sul tema, è utile sapere che nell'Africa Subsahariana un bambino su tre si vede negato il diritto fondamentale ad andare a scuola e rimane intrappolato in un circolo vizioso di povertà, discriminazione e ignoranza, perché è questo che fa comodo alle nostre potenze occidentali. Ma questa è un'altra storia...

Istruzione dunque... Proprio con questo tema abbiamo svolto il nostro primo progetto di sensibilizzazione nelle scuole medie del nostro paese attraverso un percorso di 5 incontri. Questa è una delle iniziative che riteniamo più importanti in quanto ci offre l'opportunità di educare e sensibilizzare su temi che i nostri ragazzi conoscono poco per la poca rilevanza mediatica.

Cosa bolle in pentola per questo nuovo anno?

Oltre ai consueti progetti che da sempre ci accompagnano, come il progetto dei salvadanai negli esercizi commerciali, le bomboniere solidali, i mercatini con artigianato tipico africano e peruviano in Sagre e feste, puntiamo ad investire su eventi, come ad esempio aperitivi benefici in locali, cene benefiche e tornei di calcio per giovani. Abbiamo in programma una mostra fotografica a livello comunitario per sensibilizzare anche la parte adulta e non solo i giovani. Faremo poi la stupenda tappa estiva a Loano dove svolgeremo mercatini ed animazione per i bambini; ci attendono poi i diversi appuntamenti fissi in collaborazione con Parrocchia e Comune senza contare le nuove iniziative che di certo ci balzeranno in mente nei prossimi mesi...

Grazie allora, a voi che continuate a sostenere le nostre iniziative con attenzione; grazie a voi che credete, come noi, che il mondo possa essere migliore di come si presenta oggi; grazie a voi che, insieme a noi, combattete le ingiustizie e grazie anche a tutti i giovani volontari di PdF Bergamo per l'impegno e la passione con cui portano avanti questa bella realtà di solidarietà e amore verso l'altro...

Andrea Toigo

"Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni" P.C.

Cari amici delle Missioni, approfitto dell'invio di "Lanterna Missionaria" per ringraziarvi della costante e generosa collaborazione ai nostri progetti in terra di missione e per presentare a ciascuno di Voi e ai Vostri cari i più cordiali e francescani auguri per una serena e S. Pasqua. Il Signore risorto vi accompagni con la sua grazia e Vi doni lo slancio per essere costanti e generosi nel fare il bene: l'anno Santo della misericordia appoggi e sostenga le opere di misericordia a favore dei dimenticati. Con francescana stima e gratitudine rinnovo l'augurio per una serena e Santa Pasqua.

AGENDA EVENTI MISSIONARI 2016

DATA	LOCALITÀ	PARROCCHIA/CONVENTO	
Sab. 5 marzo/Dom. 6 marzo	GENOVA	Parrocchia Staglieno	Giornata missionaria
Sab. 12 marzo/Dom. 13 marzo	GENOVA	Convento Padre Santo	Giornata missionaria
Sab. 16 aprile/Dom. 17 aprile	SAVONA	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
Tutti i fine settimana			Mostra missionaria
Sab. 14 maggio/Dom. 15 maggio	IMPERIA	Parrocchia Sacra Famiglia	Giornata missionaria
Sab. 21 maggio/Dom. 22 maggio	IMPERIA	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
Sab. 11 giugno/Dom. 12 giugno	BORGHETTO S. SPIRITO	Parrocchia S. Matteo	Giornata missionaria
Sab. 18 giugno/Dom. 19 giugno	IMPERIA	Parrocchia Cristo Re	Giornata missionaria
Sab. 25 giugno/Dom. 26 giugno	LAIGUEGLIA	Parrocchia S. Matteo	Giornata missionaria
Sab. 2 luglio/Dom. 3 luglio	ALASSIO	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
	VILLANOVA D'ALBENGA	Parrocchia S. Stefano	Giornata missionaria
Sab. 9 luglio/Dom. 10 luglio	LOANO	Parrocchia S.M. Immacolata	Giornata missionaria
Sab. 16 luglio/Dom. 17 luglio	CHIAVARI	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
Ven. 22 luglio/Sab. 23 luglio/Dom. 24 luglio	ROCCA GRIMALDA	Parrocchia	Giornata missionaria
Sab. 30 luglio/Dom. 31 luglio	FINALE LIGURE	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
	CHAMPOLUC	Parrocchia	Mostra missionaria
Sab. 6 agosto/Dom. 7 agosto	LOANO	Parrocchia S. Pio X	Giornata missionaria
Sab. 6 agosto/Dom. 15 agosto	BACENO	Parrocchia S. Gaudenzio	Giornata missionaria
Dom. 14 agosto/Lun. 15 agosto	ARENZANO	Parrocchia SS. Nazario e Celso	Giornata missionaria
Sab. 20 agosto/Dom. 21 agosto	S. MARGHERITA LIGURE	Convento Cappuccini	Giornata missionaria
Sab. 27 agosto/Dom. 28 agosto	DIANO MARINA	Parrocchia S. Antonio Abate	Giornata missionaria
Sab. 17 settembre/Dom. 18 settembre	BADALUCCO	Parrocchia S. Antonio	Giornata missionaria



CONVENTO MONTEROSSO - CINQUE TERRE Calendario Ritiri Spirituali 2016

L'Anno Santo della Misericordia è un tempo opportuno che ci è donato per diventare costruttori di Pace, per metterci in discussione con fiducia e speranza, per tornare a tenere lo sguardo fisso su Gesù di Nazareth, sulla sua umanità, sulle sue relazioni, sui suoi gesti, sulle sue parole. È un Anno di Grazia per riscoprire che nell'umanità di Gesù riflette il volto della Misericordia del Padre per ciascuno di noi!

TEMA: "Tutti abbiamo bisogno di un abbraccio di misericordia"

30-31 GENNAIO 2016

Introduzione del Tema annuale: "La misericordia avrà sempre la meglio".

DON ARISTIDE FUMAGALLI

20-21 FEBBRAIO

Il buon Samaritano: che sberla morale per tutti... Son stato ferito, ma Dio mi sana!

P. TEOBALDO DE FILIPPO

19-20 MARZO

Fatica e bellezza di un cammino verso la misericordia.

16-17 APRILE

Mi ero perduto, ma Dio mi ha ritrovato: fa festa con me...mi porta sulle sue spalle.

P. RAFFAELLO BERTOCCI

14-15 MAGGIO

Quando indignato, orgoglioso, offeso resto sulla porta e non entro a condividere la gioia del perdono.

P. VITTORIO CASALINO

11-12 GIUGNO

Storia di un ricco ed un pitocco: la misericordia sarebbe vuota senza la giustizia.

DON ANDREA LOMBARDI

24-25 SETTEMBRE

Il quadro e la cornice: cosa ci vedo? Umile stupore o presunzione?

15-16 OTTOBRE

Cerco di vedere Gesù. Nell'ora della perdizione mi dona salvezza. Il solito pregiudizio dei benpensanti.

P. DINO FRANCHETTO

12-13 NOVEMBRE

Il buon ladrone: ha rubato anche il paradiso. Unico santo che è stato canonizzato da Gesù.

P. GIAMPIERO GAMBARO

3-4 DICEMBRE

La danza del Magnificat di Maria: autentica maestra e madre di misericordia.

SORELLE CLARISSE, MONASTERO DI LEVI

PROGETTI DA REALIZZARE PER IL 2016

Repubblica Centrafricana

Trivellazione pozzi



Attrezzatura per formazione e costruzione scuole

Perù



Complesso Polivalente alla Ciudad de los Niños

Evangelizzazione nelle Ande Peruviane



PROGETTI PROMOZIONE SOCIALE

1. PROGETTI POZZI D'ACQUA POTABILE	
Trivellazione di un pozzo in RCA	€ 16.000,00
Manutenzione di un pozzo	€ 150,00
2. PROGETTI NUTRIZIONE	
Sacco da kg. 50 di latte in polvere	€ 500,00
Sacco da kg. 90 di legumi	€ 100,00
Sacco da kg. 50 di zucchero	€ 60,00
Sacco da kg. 50 di riso	€ 40,00
3. PROGETTI DISPENSARI E CENTRI SANITARI	
Costruzione di un dispensario oculistico in RCA	€ 8.000,00
Costruzione di un dispensario dentistico in RCA	€ 8.000,00
4. PROGETTI ISTRUZIONE	
Costruzione di una scuola di villaggio in RCA	€ 30.000,00
Salario per un insegnante	€ 150,00
Banco scolastico	€ 60,00
Necessario per un allievo	€ 50,00
5. PROGETTI CENTRI ARTIGIANALI e AGRICOLI	
Stock di utensili per Centri artigianali (50 allievi)	€ 5.000,00
Formazione di una famiglia in stage	€ 1.800,00
Cassetta di utensili per un allievo falegname e muratore	€ 500,00
6. PROGETTO SOSTEGNO a DISTANZA	
Sostegno a distanza di una classe in Perù (mensile)	€ 30,00
Sostegno a distanza di una classe in RCA (mensile)	€ 30,00

Le offerte per i progetti di promozione sociale vanno fatte:

per **POSTA C.C.P. 22177166**

intestato a:

**PUNTO DI FRATERNITÀ
ONG-ONLUS**

Via Mura di S. Bernardino 15
16122 GENOVA GE

specificando nella causale:
progetto di sostegno scelto

per **BONIFICO BANCARIO
c/o BANCA CA.RI.GE.**

Ag. 14 n. 1668280

c/c intestato a:

**PUNTO DI FRATERNITÀ
ONG-ONLUS**

IBAN:

**IT81 W061 7501 4140 0000
1668 280**

specificando nella causale:
progetto di sostegno scelto

Queste offerte possono essere
detraibili fiscalmente

OPERA DI SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

Le offerte per scopi religiosi e tutte le offerte generiche a cui non interessa la detrazione vanno fatte:

per **POSTA C.C.P. 336164** intestato a:

PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di S. Bernardino 15

16122 GENOVA GE

per **BONIFICO BANCARIO**

c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14 n. 1554580

c/c intestato a:

CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI

IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

Queste offerte non sono detraibili fiscalmente

Con un gesto di carità puoi donare ai tuoi cari un attestato d'amore che si perpetua nella preghiera di suffragio e nelle opere a favore dei più bisognosi.

I missionari s'impegnano a celebrare annualmente delle SS. Messe per i loro benefattori e a ricordarli quotidianamente nelle preghiere di ogni Fraternità. A ciascun iscritto sia vivo che defunto verrà rilasciata un'immaginetta ricordo.

Offerta libera

S. MESSA: concretizza il tuo affettuoso ricordo per le persone care defunte facendo celebrare per loro una o più Sante Messe dai missionari

Offerta libera

SS. Messe Gregoriane (n. 30 S. Messe consecutive)

Offerta libera

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org - fraterni@tiscali.it

Responsabile: Roberto Parodi - Autorizzazione Tribunale di Genova R.S. 42/68 con approvazione ecclesiastica - 3197316 Stampa B.N. Marconi - Genova - Tel. 010.6515914